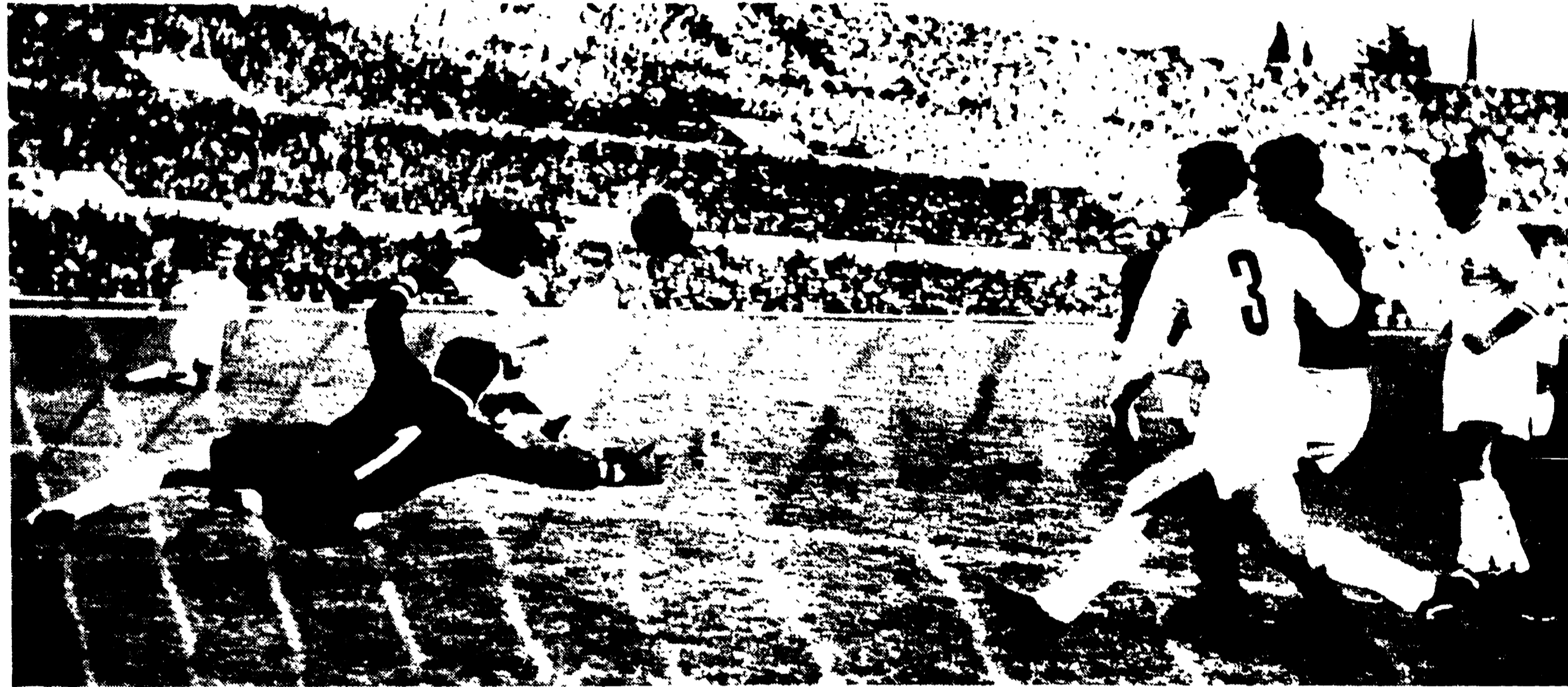


Nuova «tripletta» di Manfredini all'Olimpico

«Pedro» non perdona

ANCHE IL PADOVA K.O. DAVANTI ALLA ROMA (3-1)



ROMA-PADOVA 3-1: Il secondo dei tre goal messi a segno da Manfredini

Negli spogliatoi dell'Olimpico La battaglia delle panchine

Non la Roma ha battuto il Padova, ma Foni ha sconfitto Rocco

Con l'avvento dei tattisti il gioco del calcio è passato in mano di un gruppo di allenatori più provvisti non solo di tecnica calcistica pura e semplice ma di strategia. Ogni partita è una battaglia in piena regola con i suoi elementi di difesa e reparti di rottura, le salmerie dove per salmeria s'intende il giocatore cosiddetto «portatore d'acqua» per dirla in gergo estletico che ha il compito di lavare per tutti il campo più che al gioco dei singoli, più che all'insieme della partita deve badare a come si è svolta ed a vantaggi di chi si è risolta la battaglia delle panchine.

Tre goal di Manfredini e un autogol di Cudicini

ROMA: Cudicini, Fontana, Corsini, Petrini, Losi, Guarnacci, Orlando, Lujano, Manfredini, Schiaffino, Selmosson. PADOVA: Di. Blasin, Cervato II, Barbolini, Azzini, Scagnolato, Crappa, Rosa, Miazzi, Celio, Bacci.

La Roma ha fatto pesare la grande forza di Manfredini e del suo attacco contro il Padova. Tatticamente equilibrata la partita è stata vinta dalla squadra che ha avuto armi migliori al centro della prima linea e nella coppia degli interni.

Il Padova, avuto potente al centro del campo, ha cercato di ragionare all'attacco con un Rosa magnifico e un vivace e scisso Crappa. Ma nel secondo tempo bloccato Rosa prima da Petrini e poi da Lujano, il Padova si è trovato nella impossibilità di poter sfiorare, al contrario il quanto aveva fatto egregiamente per lungo tempo nel primo tempo.

I goal rispondono esattamente ai momenti di prevalenza dell'uno o dell'altra squadra. Per venti minuti di netta prevalenza giallorossa, in questi fasi anche se su calcio d'azione, la Roma è pressata da Manfredini. Il Padova ha un spazio pur anche più grande di quanto si è visto, ma la difesa, dove Las ha lavorato con grande impegno, ha evitato la marcia, approssimativa di Rosa, male eseguita da Petrini ed è riuscita a parargli una a pure fortunatamente con un cross dello stesso Rosa. Nel secondo tempo la Roma è stata costantemente offensiva, ma scoprendosi di difesa, dove Las ha lavorato con grande impegno, ha evitato la marcia, approssimativa di Rosa, male eseguita da Petrini ed è riuscita a parargli una a pure fortunatamente con un cross dello stesso Rosa.

La Roma ha fatto pesare la grande forza di Manfredini e del suo attacco contro il Padova. Tatticamente equilibrata la partita è stata vinta dalla squadra che ha avuto armi migliori al centro della prima linea e nella coppia degli interni. Il Padova, avuto potente al centro del campo, ha cercato di ragionare all'attacco con un Rosa magnifico e un vivace e scisso Crappa. Ma nel secondo tempo bloccato Rosa prima da Petrini e poi da Lujano, il Padova si è trovato nella impossibilità di poter sfiorare, al contrario il quanto aveva fatto egregiamente per lungo tempo nel primo tempo. I goal rispondono esattamente ai momenti di prevalenza dell'uno o dell'altra squadra. Per venti minuti di netta prevalenza giallorossa, in questi fasi anche se su calcio d'azione, la Roma è pressata da Manfredini. Il Padova ha un spazio pur anche più grande di quanto si è visto, ma la difesa, dove Las ha lavorato con grande impegno, ha evitato la marcia, approssimativa di Rosa, male eseguita da Petrini ed è riuscita a parargli una a pure fortunatamente con un cross dello stesso Rosa.

ROMA: Cudicini, Fontana, Corsini, Petrini, Losi, Guarnacci, Orlando, Lujano, Manfredini, Schiaffino, Selmosson. PADOVA: Di. Blasin, Cervato II, Barbolini, Azzini, Scagnolato, Crappa, Rosa, Miazzi, Celio, Bacci. ARBITRO: Gomborotta di Milano. MARCATORI: nel primo tempo, al 16' Manfredini, al 28' autogol di Cudicini; nel secondo tempo, al 20' e al 42' Manfredini. NOTE: Giornata spumida, terreno appena drenabile, temperatura ideale, spettacolo intorno al 65 mila. Nessun incidente al rilievo.

Ora i biancoazzurri sono rimasti soli in coda alla classifica Una Lazio sfiduciata e in preda alle polemiche crolla dopo 25' sul campo della Fiorentina (4-0)

C'è voluto tutto l'ascendente di Bernardini per convincere alcuni biancoazzurri a rientrare in campo per giocare il secondo tempo - Occasioni sciupate dall'attacco romano - Un rigore respinto da Pezzullo - Tre goal di Hamrin e uno di Milan

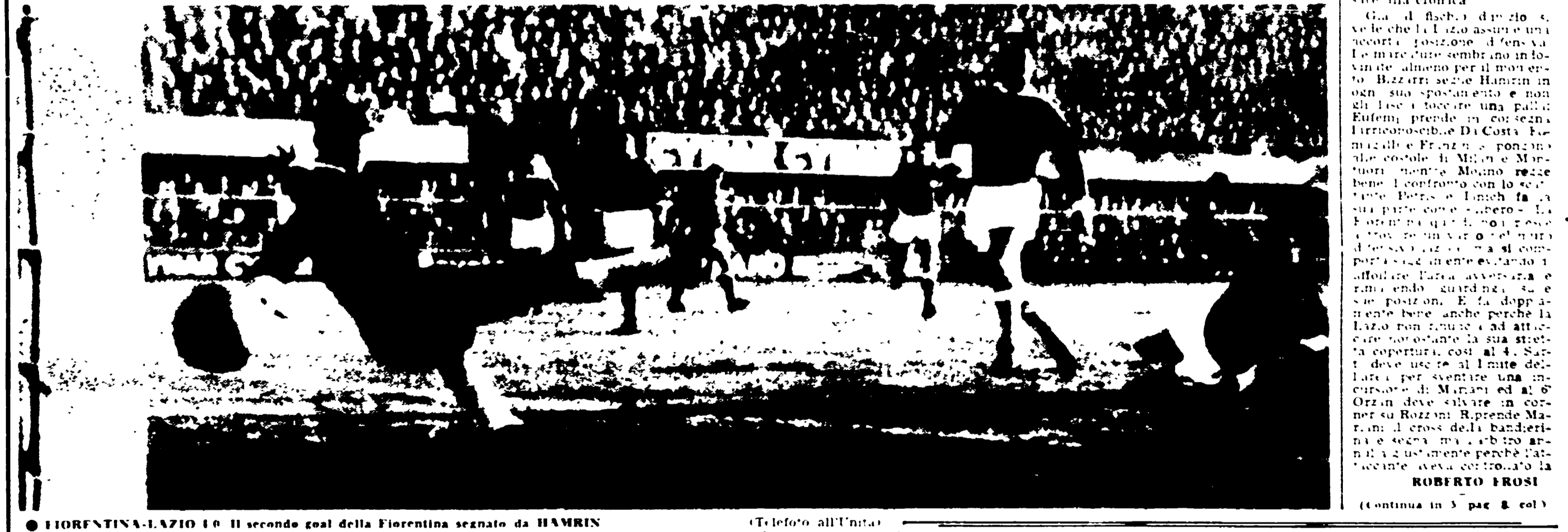
LAZIO: Pezzullo, Molino, Lujano, Fumagalli, Janelli, Pozzan, Mariani, Carradori, Rozzoni, Franzini, Miazzi. FIORENTINA: Sarti, Roberti, Castelletti, Miceli, Roberti, Marchesi, Hamrin, Montuori, Di Costa, Milan, Pettini. ARBITRO: Janni di Macerata. MARCATORI: nel primo tempo, al 25' Milan, nella ripresa al 16' e al 42' Hamrin. NOTE: Tempo buono ma terreno asciutto per la pioggia caduta durante gli ultimi giorni. Spettatori 10 mila circa.

La Lazio ha trovato lo sparglio buono per battere il braco e sfortunato Pezzullo e per la Lazio è fatta notte. Non importa che i ragazzi di Bernardini siano arrivati alla fine del primo tempo senza aver fatto un'azione, il fatto è che il loro settore di gioco è stato lasciato in un'area di mezzo campo. Non importa, perché era già visto che i goal di Milan aveva smorzato tutti i loro buoni propositi e che lo scoglio si era spinto che non avevano avuto un'occasione di un pareggio (come timore del goal di Milan con una prima linea come quella che non può giocare il calcio moderno). C'è stata la decisione di contenere il passo nei minuti termini per non dare una resa agli avversari che durante l'inter-

La squadra purtroppo però non il morale a terra e con una avversaria come la Fiorentina, nemmeno questo obiettivo minimo è stato raggiunto. E così la Lazio tornerà a casa con altri quattro goal e un'occasione respinta. Ma così come sono andate le cose, non senza un certo orgoglio. Il settore di mezzo campo di Hamrin ha fatto il suo dovere e ha fatto il suo dovere. Ma così come sono andate le cose, non senza un certo orgoglio. Il settore di mezzo campo di Hamrin ha fatto il suo dovere e ha fatto il suo dovere.

La Lazio ha trovato lo sparglio buono per battere il braco e sfortunato Pezzullo e per la Lazio è fatta notte. Non importa che i ragazzi di Bernardini siano arrivati alla fine del primo tempo senza aver fatto un'azione, il fatto è che il loro settore di gioco è stato lasciato in un'area di mezzo campo. Non importa, perché era già visto che i goal di Milan aveva smorzato tutti i loro buoni propositi e che lo scoglio si era spinto che non avevano avuto un'occasione di un pareggio (come timore del goal di Milan con una prima linea come quella che non può giocare il calcio moderno). C'è stata la decisione di contenere il passo nei minuti termini per non dare una resa agli avversari che durante l'inter-

La Lazio ha trovato lo sparglio buono per battere il braco e sfortunato Pezzullo e per la Lazio è fatta notte. Non importa che i ragazzi di Bernardini siano arrivati alla fine del primo tempo senza aver fatto un'azione, il fatto è che il loro settore di gioco è stato lasciato in un'area di mezzo campo. Non importa, perché era già visto che i goal di Milan aveva smorzato tutti i loro buoni propositi e che lo scoglio si era spinto che non avevano avuto un'occasione di un pareggio (come timore del goal di Milan con una prima linea come quella che non può giocare il calcio moderno). C'è stata la decisione di contenere il passo nei minuti termini per non dare una resa agli avversari che durante l'inter-



FIORENTINA-LAZIO 4-0 Il secondo goal della Fiorentina segnato da HAMRIN

LA SCHEDE VINCENTE: Atalanta-Lecce 1, Bari-Spal 1, Fiorentina-Lazio 1, Juventus-Bologna 1, Lanerossi-Torino 2, Milan-Inter x, Roma-Padova x, Sampdoria-Napoli 1, Udinese-Catania 1, Parma-Triestina 2, Sambenedettese-Genoa x, Livorno-Anconitana 1, Lecce-Taranto 1. Il montepremi è di lire 225.158.518. Al 212 = 13 andranno 1, 671.190 lire e 2.206 = 15 - 26.200 lire.

TOTIP VINCENTE: 1. CORSA: x-x; 2. CORSA: 1-x; 3. CORSA: 2-1; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-2; 6. CORSA: 1-1. MONTE PREMI: L. 19 782.627. Al 12 = L. 221.278; agli 11 = L. 31.104; al 10 = L. 2.412.

L'EROE della DOMENICA: Schiaffino. Si dice sempre che l'aria di Roma non è buona per i giocatori di calcio. Ma è vero, e in casi di mercurio del pallone che fra tanti strascichi romani di varia origine hanno perduto quasi di noi le similitudini. Ma ecco un'eccezione inaspettata a confermare la regola, come ci insegnarono al gineceo l'eccezione si chiama Schiaffino. Juan Alberto Schiaffino che qui dieci anni fa era campione del mondo e arrivato a Roma spremuto come un limone, prima in patria, poi a Milano, aveva speso tutte le sue energie guadagnando un bel milione di milioni e dando per tante stagioni spettacolo, al suo modo particolarmente affasci-

La Lazio ha trovato lo sparglio buono per battere il braco e sfortunato Pezzullo e per la Lazio è fatta notte. Non importa che i ragazzi di Bernardini siano arrivati alla fine del primo tempo senza aver fatto un'azione, il fatto è che il loro settore di gioco è stato lasciato in un'area di mezzo campo. Non importa, perché era già visto che i goal di Milan aveva smorzato tutti i loro buoni propositi e che lo scoglio si era spinto che non avevano avuto un'occasione di un pareggio (come timore del goal di Milan con una prima linea come quella che non può giocare il calcio moderno). C'è stata la decisione di contenere il passo nei minuti termini per non dare una resa agli avversari che durante l'inter-

Battuti i prossimi avversari degli azzurri L'Ungheria domina l'Austria (2-0). L'Ungheria: Grosics, Szarotz, Szarotz, Hunszak, Sipos, Solymosi, Randor, Gozocz, Albert (Mabos), Monostori (Tichs), Fenyvesi. AUSTRIA: Schmid, Trubitz, Strobl, Hanappi, Stolz, Koller (Klocek), Nemes, Hof, Buzek, Sereksowitsch, Skellan. MARCATORI: nella ripresa: al 31' Gozocz, al 41' Mabos. NOTE: spettatori ottantamila circa, tempo piovoso.

L'Ungheria: Grosics, Szarotz, Szarotz, Hunszak, Sipos, Solymosi, Randor, Gozocz, Albert (Mabos), Monostori (Tichs), Fenyvesi. AUSTRIA: Schmid, Trubitz, Strobl, Hanappi, Stolz, Koller (Klocek), Nemes, Hof, Buzek, Sereksowitsch, Skellan. MARCATORI: nella ripresa: al 31' Gozocz, al 41' Mabos. NOTE: spettatori ottantamila circa, tempo piovoso.